

ISTITUTO COMPRENSIVO “M.SCHININA”

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

SCUOLA PRIMARIA Plesso “RODARI”

**ALLA SCOPERTA DI RAGUSA E DEL SUO
PAESAGGIO CULTURALE 2' EDIZIONE
PICCONIERI E MINATORI A RAGUSA
SUPERIORE CAVE E MINIERE DI
CONTRADA TABUNA.**

Anno scolastico 2022/2023

classi prime della scuola secondaria di primo grado

e

classi quinte della scuola primaria

- PRESENTAZIONE DELL'ARGOMENTO
- MOTIVAZIONE INIZIALE
- TRAGUARDI DI COMPETENZA
- REQUISITI DI ACCESSO DEGLI ALUNNI
- OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (LEARNING)
- OBIETTIVI DI SERVIZIO (SERVICE)

INSEGNAMENTI E COMPETENZE COINVOLTI

- **STUDIO E APPROFONDIMENTO DEL PROBLEMA**
- **RISULTATI ATTESI ATTIVITA' DI PUBLIC HISTORY**
- **ESPERIENZE DI SERVICE LEARNING SPERIMENTATE NEL SEGUENTE PERCORSO**
- **METODOLOGIE DIDATTICHE**
- **SETTING ORGANIZZATIVI (TEMPI SPAZI, STRUMENTI)**
- **DESTINAZIONE E PRESENTAZIONE DELLE CLASSI**
- **PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO DIDATTICO**
- **MONITORAGGIO DEL PERCORSO**
- **AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA**

PRESENTAZIONE DELL'ARGOMENTO

La presente proposta didattica rivolta alle classi prime della Scuola Secondaria di I grado “M. Schininà” e alle classi quinte della Scuola Primaria plesso “Rodari” di Ragusa si inserisce nell’ambito di un percorso dedicato alla conoscenza del proprio territorio nell’ambito del progetto “**Alla scoperta di Ragusa e del suo paesaggio culturale**” e risponde alle indicazioni emanate dal MIUR in riferimento alla reintroduzione dell’Educazione Civica come disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici rispetto a tutti e tre i principali nuclei tematici finalizzati alla formazione di una cittadinanza attiva, nel segno della responsabilità dell’educazione allo sviluppo sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio) della cittadinanza digitale.

**Al centro del progetto vi è la
realizzazione di laboratori di public
history nelle classi coinvolte nel progetto.**

I laboratori di public history che saranno avviati rappresentano una risorsa per:

- l'innovazione della didattica nella storia;
- la sperimentazione di pratiche didattiche ispirate ai principi di «imparare facendo» e «peer learning»;
- le pratiche di cittadinanza attiva ed educazione civica;
- promuovere e motivare il protagonismo dei giovani;
- promuovere e motivare il confronto intergenerazionale;
- contrastare la dispersione scolastica e promuovere l'inclusività.

Nello spirito della Convenzione di Faro alimentano sentimenti di identità di appartenenza nei confronti dell'ambiente e della comunità in cui si vive stimolando atteggiamenti di impegno e responsabilità.

Nella progettazione del presente percorso si è partiti dalla consapevolezza che non c'è nulla di più intrigante del raccontare storie ed eventi.

La narrazione servirà per catturare l'attenzione, stimolare l'identificazione e attivare un percorso di conoscenza che si trasforma in esperienza.

La presente proposta didattica è *incentrata sul racconto del territorio*.

Lo storytelling, cioè l'arte di narrare si rivelerà uno strumento efficace per favorire i processi cognitivi, offrire un approccio multidisciplinare in grado di fare leva su diversi stili di apprendimento e stimolare gli studenti nel processo di insegnamento/apprendimento.

MOTIVAZIONE INIZIALE

La motivazione di questo percorso è da ricercarsi nella necessità di rendere consapevoli gli alunni del passato del territorio della città in cui vivono alimentando sentimenti di appartenenza e atteggiamenti di impegno e responsabilità.

In linea con le raccomandazioni dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza contenute nelle Linee Guida del Decreto del Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia del 12 luglio 2022, **attraverso la promozione della public history si tende a realizzare la ricerca e la comunicazione della storia in pubblico e con il pubblico.**

Le classi coinvolte nel progetto sono frequentate da alunni stranieri per cui la conoscenza del territorio di Ragusa e delle attività economiche del passato ha assunto maggiore rilievo, in quanto facilita il processo di integrazione dei ragazzi e delle loro famiglie all'interno della comunità e ha accresciuto il loro senso di appartenenza ad essa.

STUDIO E APPROFONDIMENTO

Le miniere d'asfalto sono costituite da una particolare pietra che, se riscaldata (e basta il sole di una nostra giornata d'estate), oltre a esalare un particolare profumo diventa malleabile per tornare dura quando la temperatura scende. E' una pietra di un calcare tenero impregnato di bitume, ovvero petrolio.

La prima richiesta d'uso delle miniere fu fatta da tre svizzeri che chiesero ai Borboni la liberatoria per potere operare nelle miniere, dopo imprenditori di diverse nazionalità ebbero interesse per estrarre l'idrocarburo e per bitumare le strade.

Fino ai primi anni '80 dell'800 operarono alla periferia Sud della città almeno quattro importanti aziende industriali interessate tutte all'estrazione (e qualcuna anche alla distillazione) della roccia asphaltica.

Erano tutte aziende straniere: le inglesi "Val de Travers", "Limmer United Limited" e "Henry and Benjamin Aveline", e la francese "Compagnie Nationale pour l'exploitation des Asphalte Naturelle". Un bacino minerario asphaltifero molto vasto, che in origine si estendeva da contrada Tabuna, a Nord, presso la periferia di Ragusa e più a Sud presso le contrade Streppenosa e Castelluccio. Un'intera area mineraria sfruttata sin dalla metà del XVIII secolo da parte di società italiane, svizzere, tedesche e inglesi.

Tra gli ultimi trenta anni dell'800 e i primi venti del '900 le citate compagnie impiegarono migliaia e migliaia di lavoratori (picconieri, minatori, ragazzini che in altre miniere siciliane si chiamavano "carusi", carrettieri e sorveglianti) per estrarre da cave e miniere centinaia di migliaia di tonnellate della roccia scura, parte della quale veniva frantumata per essere trasportata a Mazzarelli - in carretto - ed essere imbarcata prima sui barconi e poi sui piroscafi alla fonda e destinata alla Gran Bretagna, Francia, Germania e al resto d'Europa. La parte rimanente era lavorata sul posto per estrarne l'idrocarburo.

Una citazione documentata sul piano storico ricorda che la prima strada al mondo ad essere asfaltata come oggi vediamo tutte le strade del mondo, fu la Rue Bergère di Parigi. Era stata asfaltata con pietra e bitume proveniente dalle miniere di Ragusa della Compagnie Nationale pour l'exploitation des Asphalte Naturelle.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale si è occupata della pietra pece: la A.B.Co.D., acronimo per Asfalti Bitumi Combustibili liquidi e Derivati.

La lavorazione industriale a ciclo chiuso messa in atto garantiva ottimi guadagni e soprattutto il lavoro a migliaia di ragusani. L'ABCD continuò a lavorare anche durante la seconda guerra e fino al 1968, quando arrivarono i manager dell'ENI garantirono gli stessi livelli occupazionali e gli stessi investimenti, ma solo per circa un decennio, scegliendo poi di non lavorare più la pietra pece.

Si chiudeva un'epoca. Dell'asfalto e della pietra pece si occupano ormai solo la Ancione e qualche artigiano stimolato da illuminati architetti che non solo nei lavori di restauro, ma anche nel nuovo, utilizzano la pietra pece.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (LEARNING)

- Ricavare informazioni da testi espositivi/informative;
- Esprimere concetti in modo adeguato utilizzando parole-chiave;
- Scrivere testi regolativi adeguati allo scopo e al destinatario;
- Comprendere e denominare in inglese;
- Utilizzare gli strumenti tecnologici per documentare esperienze e produrre “prodotti culturali”(audiovisivi e multimediali) destinati al mondo extrascolastico.

OBIETTIVI DI SERVIZIO (SERVICE):

- promuovere la dimensione decisionale degli alunni;
- mettere in atto comportamenti corretti;
- promuovere dei cambiamenti sociali a medio termine;
- sensibilizzare gli alunni al rispetto e alla valorizzazione della storia economica del Paese in cui vivono;
- attivare forme di cooperazione tra scuola e enti esterni;
- sul piano dei valori civici e della solidarietà assumere consapevolezza del sapere storico e della partecipazione alla ricerca storica;
- promuove l'integrazione attiva e partecipata degli alunni provenienti da culture diverse e delle loro famiglie.

TRAGUARDI DI COMPETENZA

Competenze di cittadinanza:

- comunicare nella madrelingua;
- competenze di cittadinanza e costituzione;
- spirito d'iniziativa;
- competenze di base in scienze e tecnologia.

Competenze di trasversali:

- imparare a progettare;
- imparare a comunicare;
- imparare a collaborare e partecipare;
- pianificare un'azione all'interno di un gruppo;
- imparare a individuare bisogni e dare risposte;
- imparare a individuare strumenti e risorse per risolvere il problema.

RISULTATI ATTESI

- Maggiore sensibilità e conoscenza della tematica da parte degli alunni coinvolti nel progetto;
- Potenziamento delle relazioni tra la scuola e comunità civile;
- Capacità di individuare e risolvere i problemi all'interno di un gruppo;
- Capacità di ricercare informazioni e rielaborarle in funzione di uno scopo;

Il seguente progetto didattico incentrato sul racconto del territorio è utile al fine di acquisire conoscenze di ambiti disciplinari diversi e per sviluppare competenze sia disciplinari sia trasversali e di cittadinanza.

Prevede infatti il lavoro in gruppo, richiede di compiere ricerche e di affinare le competenze di scrittura e di comunicazione multimediale; consente inoltre di conoscere l'ambiente in cui si vive, di riflettere sulla propria identità, di riappropriarsi del passato così da non dimenticarlo, scoprendo che ogni territorio ha una propria storia anche industriale che vale la pena ritrovare e raccontare.

REQUISITI DI ACCESSO

- Possedere un lessico di base
- Saper consultare il dizionario;
- Saper cogliere le informazioni trasmesse dal testo;
- Saper produrre testi orali e scritti;
- Possedere la capacità di lavorare in gruppo.

SETTING ORGANIZZATIVO

In classe nel rispetto è predisposto un setting adeguato all'ascolto.

E' stata attivata una strategia che permette agli alunni di operare in maniera sincrona e distribuita.

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Lezione interattiva e partecipata
- Didattica laboratoriale
- Flipped classrom
- Service learning
- Cooperative learning
- Peer tutoring
- Valorizzazione delle eccellenze
- Didattica inclusiva

ATTRAVERSO L'ATTIVITA' REALIZZATA ABBIAMO SPERIMENTATO ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO ATTIVO SUL CAMPO E ESPERIENZE DI SERVICE LEARNING

Gli studenti hanno raccolto informazioni in particolare su attività lavorative, sulle cave di asfalto, sulla realtà industrial di Ragusa nel passato.

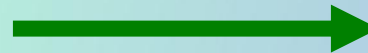


**Apprendimento
attivo sul campo**

Gli studenti riflettuto su quanto hanno appreso prepareranno un prodotto multimediale mostrando i materiali elaborati.



Attività di public history



Service Learning

INDIRECT SERVICE LEARNING

La tipologia di service learning scelta per il progetto messo in atto è l' **Indirect Service-learning**: questa tipologia sarà messa in atto in particolare come si potrà evincere dalla documentazione per l'attività che prevede la realizzazione di un prodotto multimediale divulgativo (intervista).

Spazi: aula scolastica, classroom, cave di asfalto in città in Contrada Tabuna.

Strumenti

materiale postato sulla classe virtuale;

documenti tratti da “Archivio degli iblei”;

Fonti documentarie dell’Archivio di Stato.

link

Pc con collegamento a internet

Insegnamenti e competenze coinvolti

Italiano – Lettura e comprensione dei testi utilizzati come fonti di informazioni. Ideazione e scrittura di testi (racconti o interviste), di storyboard e sceneggiature per i video.

Storia – Analisi delle fonti: imparare a ricercare, vagliare e utilizzare le fonti. Studio dei principali eventi storici che hanno coinvolto il territorio e dei personaggi che hanno avuto rapporto con esso. Studio della storia locale.

Geografia – Conoscenza del territorio, delle caratteristiche naturali e delle modalità per muoversi e seguire itinerari.

Storia dell'arte – l'archeologia industriale

Scienze – Studio degli aspetti della geologia del territorio.

Educazione alla cittadinanza – Scoperta e valorizzazione dell'identità locale

PRESENTAZIONE

DELLA

CLASSE

DESTINAZIONE: classe della scuola secondaria di I grado Istituto “M. Schinina”. La classe è composta da 23 alunni, di cui 12 maschi e 7 femmine, di età compresa tra gli undici e i dodici anni. La classe risulta vivace nel comportamento e coesa sotto il profilo della socializzazione. La situazione di partenza è eterogenea per capacità, metodo di studio, ritmi di apprendimento e livelli di preparazione ma in generale gli alunni appaiono vivaci e partecipi al dialogo educativo. L’attività didattica è stata costantemente coordinata e gli alunni sono stati stimolati attraverso la costruzione partecipata del sapere. La vivacità di cui si diceva prima è un mezzo per incentivare i risultati del rendimento scolastico.

PRESENTAZIONE DELLE CLASSI

DESTINAZIONE: classi quinte della scuola primaria “M. Schinina”, plesso “Rodari”.

Le classi V A e V B sono entrambe composte da 20 alunni di età compresa fra i dieci e gli undici anni. Gli alunni delle suddette classi risultano esuberanti nel comportamento ma uniti e affascinati da nuovi percorsi educativi e di apprendimento. La situazione di partenza è abbastanza omogenea per capacità, metodo di studio, ritmi di apprendimento e livelli di preparazione; sono presenti alcuni alunni stranieri con i quali è stato attivato un percorso di prima alfabetizzazione alla lingua italiana; ma in generale gli alunni appaiono vivaci, curiosi e partecipi.

L’attività didattica è stata costantemente coordinata e gli alunni sono stati stimolati attraverso la condivisione delle regole e la costruzione partecipata del sapere.

La curiosità di cui si diceva prima è uno dei mezzi per motivare lo studio e per incentivare il raggiungimento dei risultati.

FASI DI LAVORO

FASE 1. FORMARE I GRUPPI DI LAVORO

OBIETTIVO: creare dei gruppi di lavoro in grado di portare a termine l'attività.

COSA FARE: l'area di ricerca scelta dovrà essere studiata da ogni singolo gruppo. Per formare i gruppi di lavoro sarà seguito il criterio dell'eterogeneità delle competenze e i gruppi lavoreranno anche in maniera asincrona e distribuita.

FASE 2. LE CAVE DI ASFALTO DI CONTRADA TABUNA

OBIETTIVO: Individuare i limiti del territorio entro cui effettuare la ricerca

Domande guida

- Di quale zona di Ragusa ci occuperemo?
- Quale attività economica ci interessa?
- Dove è ubicata la zona che ci interessa conoscere?

COSA FARE: La zona le cave di asfalto di Contrada Tabuna deve essere la stessa per tutti i gruppi di lavoro, quindi questa attività può essere proposta a gruppi riuniti.

Occorre procurarsi una mappa del quartiere in cui è sono situate le cave di asfalto e poi delimitare i confini, tracciando delle linee entro cui condurre la ricerca. E' fondamentale definire con precisione questi confini. E' fondamentale che con l'aiuto degli insegnanti gli alunni abbiano chiara l'area di ricerca. Una volta stabilita la zona, la si deve colorare o evidenziare sulla mappa

FASE 3. IMPOSTAZIONE DEL LAVORO DI RICERCA

OBIETTIVO N' 1: LA SCOPERTA DEL TERRITORIO

L'obiettivo di questa fase di lavoro è che gli studenti scoprano il territorio in cui vivono e imparino a raccontarlo con modalità che si discostano da quelle della guida turistica tradizionale e che si avvicinano a quelle dello *storytelling*: si vuole infatti suggerire un percorso di scoperta piuttosto che fornire informazioni standardizzate, proponendo storie capaci di emozionare chi legge.

FASE 3. IMPOSTAZIONE DEL LAVORO DI RICERCA

OBIETTIVI N' 2 E N' 3: INDIVIDUARE LA METODOLOGIA MIGLIORE PER EFFETTUARE LA RICERCA E PREPARARE IL MATERIALE NECESSARIO

COSA FARE: Gli alunni si serviranno di link indicati dal docente o di materiale fornito in copia; si serviranno di brevi filmati su youtube sulle cave di asfalto di Contrada Tabuna al fine di rielaborare i dati e costruire una personale conoscenza dell'argomento. A piccoli gruppi gli alunni visioneranno materiale autentico sulle cave di asfalto presente nell'Archivio di Stato di Ragusa al fine del recupero di fonti documentarie autentiche.

Il territorio oggetto di interesse è omogeneo, ciascun gruppo potrebbe prendere in carico prendere in carico un aspetto specifico: un gruppo si potrebbe occupare di «pirriaturi» e «picialuori»; un gruppo dell'aspetto geologico del territorio; un gruppo degli aspetti relativi all'esportazione del prodotto, l'asfalto nel mondo

FASE 4. USCITA SUL TERRITORIO

OBIETTIVO: Realizzare la ricerca osservando e studiando il territorio attraverso il metodo della **Passeggiata**. Raccogliere durante l'uscita documentazione utile per l'analisi seguendo la metodologia prescelta. Il sopralluogo attraverso la passeggiata è fondamentale per verificare la correttezza delle informazioni reperite nella prima fase del lavoro.

Domanda guida: Quale percorso seguiamo?

COSA FARE: Sarà realizzata una passeggiata al fine di recuperare le sequenze per mezzo della quale si percepisce l'ambiente . La passeggiata renderà consapevoli gli alunni dell'argomento su cui si sono documentati anche in Archivio. Gli alunni realizzeranno fotografie, riprese video del luogo visitato al fine di inserire il materiale da loro reperito nel prodotto multimediale.

FASE 5. REALIZZAZIONE DI INTERVISTE

OBIETTIVI:

scegliere chi intervistare

preparare le domande da fare su misura per l'interlocutore, predisporre una scaletta

trascrivere le domande e le risposte creando ponti e connessioni.

COSA FARE: Il prodotto multimediale realizzato con le interviste a persone testimoni della realtà delle cave di asfalto sarà oggetto di condivisione in un evento pubblico finale in cui attraverso quanto si è fatto gli alunni saranno protagonisti

Il progetto consentirà ai ragazzi di entrare in relazione con soggetti esterni alla scuola, quali esperti dell'Archivio di Stato che li guideranno nella ricerca delle fonti documentarie e i protagonisti della storia locale a cui saranno rivolte le interviste.

Questa esperienza sarà importante perché farà capire loro che hanno la possibilità di intervenire in maniera positiva nella realtà che li circonda e che, per fare questo, possono poter contare sulle istituzioni e sulla società civile.

I ragazzi inoltre svilupperanno la capacità di lavorare cooperando per risolvere i problemi e realizzare quanto progettato.

DEBRIFIENG E INTERVENTI DI RECUPERO

Saranno attivate strategie per il supporto e il recupero.

Saranno promosse attività collettive che implicino la partecipazione a lavori di gruppo anche in modalità asincrona e distribuita nella classe virtuale.

Peer tutoring: anche gli alunni con disabilità interverranno nelle attività anche attraverso la produzione e visione del prodotto multimediale.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE INTERNA

Il monitoraggio dell'attività didattica sarà effettuata alla fine di ogni attività. La verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio sarà effettuata dai docenti attraverso l'osservazione dagli alunni durante le attività e nei momenti di riflessione all'interno di piccoli gruppi.

L'apprendimento degli studenti avverrà attraverso un coinvolgimento progressivo durante le attività. Inoltre gli alunni hanno utilizzato le competenze e le conoscenze acquisite durante per la creazione di lavori multimediali.

A conclusione del percorso sarà l'autobiografia cognitiva attraverso google moduli.